

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 140 - Tel. 67.121, 68.235, 69.251, 61.409, 67.645
ABBONAMENTI: Un anno L. 1000
Un semestre L. 500
Un trimestre L. 250
Un mese L. 100
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/30725
PUBBLICITÀ: per ogni millimetro di spazio: Quotidiani e Giorni L. 300
Settimanali L. 40 - Giorni L. 40 - Giorni L. 40 - Giorni L. 40
CITA' IN ITALIA (S. P. L.) Via del Parlamento, 9 - Roma - Telefono 61.873 - 62.904

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il corrispondente da Roma di uno dei maggiori giornali britannici dice che è difficile capire perché gli inglesi continuino a tener requisiti tante case e tanti alberghi in Italia. Figuriamoci se riusciamo a capirlo noi!

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 144

VENERDI 21 GIUGNO 1948

Una copia L. 5 - Arretrata L. 8

L'AVVENIRE DEL MEZZOGIORNO

La speculazione politica tentata dalle destre conservatrici e monarchiche nel Mezzogiorno, può dirsi oggi praticamente fallita; fallita la criminosa speranza di creare nel Mezzogiorno una Vandea legittimista, fallito il piano di contrapporre il Sud monarchico al Nord repubblicano, fallita la speranza di spezzare in due l'unità nazionale suscitando da Napoli in giù un movimento separatista. Diradate le cortine di fumo dell'artificio polemico, rimane in piedi solo quello che mai dei problemi di Bari e di Napoli si erano preoccupati, e morì sul nascere i germi di provocazione seminati a larghe mani nelle diverse città del Mezzogiorno, il volto del Sud comincia ad apparire chiaro e a mostrare lineamenti che non sono certo quelli gli uomini del passato e della conservazione avevano sperato.

Chi ha vinto il 2 giugno nel Sud? Ecco la domanda che non è stata posta e che pure ha una risposta netta. Se si guarda ai grandi blocchi regionali, dal Garigliano alle isole la vittoria nella battaglia elettorale è andata ai grandi partiti nazionali: Democrazia Cristiana, Socialisti, Comunisti. E' questo un dato di fatto che sfata la leggenda di un Sud conservatore e colloca le popolazioni del Mezzogiorno, sia pure con diverso accento, nel quadro generale dell'orientamento politico manifestatosi in tutta la Nazione. E la vittoria dei tre grandi partiti nazionali nel Mezzogiorno acquista un particolare rilievo in rapporto alle tradizionali radici che le forze conservatrici avevano nel Sud e alle forme partitiche e ai limiti che colà esse avevano ricoperto, fino a ieri, alla lotta politica.

La vittoria dei tre grandi partiti nazionali del Mezzogiorno significa la liquidazione e la morte delle clientele politiche locali. Se è vero che le clientele meridionali erano innanzi tutto esclusioni delle grandi masse della battaglia politica — chiusa negli scontri e nei compromessi di pochi politici — non è meno vero che il processo di unificazione nazionale, iniziato lo sganciamiento dagli stretti gruppi dirigenti che ne avevano modificato e soffocato le aspirazioni per molti secoli: si sono presentate — forse per la prima volta — sulla scena nazionale e ai loro problemi hanno voluto dare una impostazione e una prospettiva nazionali; hanno scelto non in base alla suggestione di questo o quell'intrigante locale ma sulla base di concreti programmi e movimenti di idee, liquidando la vecchia tradizionale piaga: il trasformismo. Se si considera che i dirigenti di questo gruppo sono andati il due giugno nel Meridione ai socialisti e ai comunisti, appare evidente che un ponte è stato gettato non solo fra le masse contadine meridionali e i nuclei operai che si sviluppano nei centri industriali del Sud, ma, ancora più, fra i contadini meridionali e tutto il movimento operaio nazionale.

In questa luce la sconfitta delle clientele del Sud e la vittoria dei tre grandi partiti di massa sono un passo avanti alla democrazia e del processo di unificazione nazionale. La giusta comprensione di questo significato che ha avuto il 2 giugno nel Mezzogiorno è il punto di partenza per segnare le prospettive che si aprono ai partiti democratici nel Sud. Ancora si mostrano fluttuanti, da Napoli in giù, larghe zone di ceti medi; ancora il legame tra le avanguardie intellettuali e i contadini e gli operai sono sporadici e deboli; ancora le masse femminili e giovanili non sono entrate nel varco della competizione politica e sono arrivate al voto — con una esperienza limitata della lotta democratica, con gli impacci di tradizioni feudali e di terrori medioevali. Fondamentale appare in questo senso lo sviluppo e l'irrobustimento nel Sud dei sindacati, come scuola di democrazia, consapevolezza degli interessi comuni, immissione delle classi lavoratrici nel processo generale di ricostruzione del paese. Sapevano il meno sono entrati i politici assertivi ad interessi conservatori, realizzato un legame tra le masse meridionali e la democrazia avanzata di tutta l'Italia, abbattuto con la monarchia un pilastro dell'oscurantismo e del feudalesimo meridionale, esiste oggi nel Mezzogiorno la possibilità di realizzare un largo fronte del progresso, il cui confuicamento, nelle forme e nei modi più adatti alle masse dei contadini, degli operai, degli intellettuali.

Su questa via è l'avvenire del Mezzogiorno; in questa direzione lavorare e impegnarsi tutte le sue forze: il Partito Comunista.

I LAVORI DEI QUATTRO A PARIGI Nessuna "commissione di sorveglianza", in Italia dopo la firma della pace

Molotov respinge la proposta anglo-americana che tendeva a limitare la sovranità del nostro Paese - Le Forze Alleate saranno ritirate dall'Italia entro 90 giorni dalla firma del trattato

Un accordo è stato raggiunto anche sul problema delle colonie

(Dal nostro corrispondente)
PARIGI, 20 (b.). — Le decisioni prese dai Quattro nella loro riunione di stamattina circa il ritiro delle truppe alleate dall'Italia entro 90 giorni dalla firma della pace, hanno suscitato una vasta ondata di commenti, i quali, pur attraverso differenti interpretazioni, concordano tutti nel giudizio che i Quattro Ministri hanno compiuto stamattina il passo più concreto dall'inizio della Conferenza.

Come si legge l'improvvisa attenzione dei Quattro al problema della permanenza delle truppe alleate in Italia? Varie sono le risposte che si danno, tale domanda in questi circoli politici. Primo motivo, fra tutti, la reazione dell'opinione pubblica internazionale alla politica economica e militare che si profitterebbe all'orizzonte dell'Italia con il nuovo armistizio: tutto ciò ha concorso a rendere di scottante attualità il problema del prolungamento della permanenza delle forze armate alleate in Italia.

Oggi non si nutrono più dubbi, nei circoli politici della Conferenza, che i Quattro dovranno occuparsi in dettaglio del nuovo armistizio. A rendere più probabile tale prospettiva, si è qui diffusa la voce che nel corso dei prossimi giorni il Primo Ministro italiano si recerà a Parigi per esprimere il punto di vista italiano sugli sviluppi del trattato di pace. Per quanto ancora tale voce non meriti conferma, è certo che essa non è specifica agli argomenti sui quali l'on. De Gasperi prenderà la parola, pure si ritiene che il Primo Ministro italiano non potrà non cogliere l'occasione per prospettare ai quattro la gravità delle sole militari proposte dagli inglesi e le gravi ripercussioni che un accordo in proposito susciterebbe nel paese. Il pieno appoggio di Molotov a un tale atteggiamento del governo italiano, è assicurato in anticipo dall'opera che il Ministro e la stampa sovietica hanno svolto in questi giorni per difendere il principio della sovranità e dell'integrità dell'Italia.

La facilità, d'altra parte, con cui Molotov ha oggi aderito alla richiesta di un' immediata commissione di sorveglianza delle maggiori cause di ritardo nella redazione del trattato di pace con l'Italia.

Questa mattina Molotov ha risposto alla questione presentando una controproposta la quale dispone che la commissione di sorveglianza composta dagli Ambasciatori degli Stati Uniti, Unione Sovietica, Gran Bretagna e Francia a Roma, e rimanga in carica soltanto un anno.

hanno requisito e requisiscono le proprietà del paese, la reazione, infine, piuttosto energica di una parte della stampa italiana alla politica economica e militare che si profitterebbe all'orizzonte dell'Italia con il nuovo armistizio: tutto ciò ha concorso a rendere di scottante attualità il problema del prolungamento della permanenza delle forze armate alleate in Italia.

Oggi non si nutrono più dubbi, nei circoli politici della Conferenza, che i Quattro dovranno occuparsi in dettaglio del nuovo armistizio. A rendere più probabile tale prospettiva, si è qui diffusa la voce che nel corso dei prossimi giorni il Primo Ministro italiano si recerà a Parigi per esprimere il punto di vista italiano sugli sviluppi del trattato di pace. Per quanto ancora tale voce non meriti conferma, è certo che essa non è specifica agli argomenti sui quali l'on. De Gasperi prenderà la parola, pure si ritiene che il Primo Ministro italiano non potrà non cogliere l'occasione per prospettare ai quattro la gravità delle sole militari proposte dagli inglesi e le gravi ripercussioni che un accordo in proposito susciterebbe nel paese. Il pieno appoggio di Molotov a un tale atteggiamento del governo italiano, è assicurato in anticipo dall'opera che il Ministro e la stampa sovietica hanno svolto in questi giorni per difendere il principio della sovranità e dell'integrità dell'Italia.

La facilità, d'altra parte, con cui Molotov ha oggi aderito alla richiesta di un' immediata commissione di sorveglianza delle maggiori cause di ritardo nella redazione del trattato di pace con l'Italia.

Questa mattina Molotov ha risposto alla questione presentando una controproposta la quale dispone che la commissione di sorveglianza composta dagli Ambasciatori degli Stati Uniti, Unione Sovietica, Gran Bretagna e Francia a Roma, e rimanga in carica soltanto un anno.

Questa mattina Molotov ha risposto alla questione presentando una controproposta la quale dispone che la commissione di sorveglianza composta dagli Ambasciatori degli Stati Uniti, Unione Sovietica, Gran Bretagna e Francia a Roma, e rimanga in carica soltanto un anno.

Questa mattina Molotov ha risposto alla questione presentando una controproposta la quale dispone che la commissione di sorveglianza composta dagli Ambasciatori degli Stati Uniti, Unione Sovietica, Gran Bretagna e Francia a Roma, e rimanga in carica soltanto un anno.

Questa mattina Molotov ha risposto alla questione presentando una controproposta la quale dispone che la commissione di sorveglianza composta dagli Ambasciatori degli Stati Uniti, Unione Sovietica, Gran Bretagna e Francia a Roma, e rimanga in carica soltanto un anno.

Questa mattina Molotov ha risposto alla questione presentando una controproposta la quale dispone che la commissione di sorveglianza composta dagli Ambasciatori degli Stati Uniti, Unione Sovietica, Gran Bretagna e Francia a Roma, e rimanga in carica soltanto un anno.

Questa mattina Molotov ha risposto alla questione presentando una controproposta la quale dispone che la commissione di sorveglianza composta dagli Ambasciatori degli Stati Uniti, Unione Sovietica, Gran Bretagna e Francia a Roma, e rimanga in carica soltanto un anno.

UN'ALTRA MENZOGNA MONARCHICA SMASCHERATA 25 milioni di votanti su 28 milioni di elettori

Il rapporto tra gli elettori presentatisi alle urne e gli elettori iscritti nelle liste è stato dell'89% e conferma il libero e regolare svolgimento delle elezioni

Il Ministero dell'Interno comunicò che si sforzava in questi giorni di dimostrare che il favorevole atteggiamento sovietico nei riguardi dei problemi italiani è dovuto al desiderio dell'URSS di mantenere i suoi privilegi di nazionalità vincitrice nei Balcani.

MENTRE SI STANNO PER APRIRE LE PORTE DI MONTECITORIO

Riunioni delle Direzioni dei partiti e primi contatti personali fra dirigenti politici

ieri la Direzione del P.R.I. ha espresso parere favorevole circa una propria partecipazione ad un eventuale governo di coalizione

Mentre si è iniziata ieri la riunione plenaria della Direzione del P.C.I., tra oggi e domani si riuniranno a Roma le Direzioni di vari altri Partiti per definire la propria linea di condotta in ordine all'elezione del Capo provvisorio dello Stato alla costituzione del nuovo Governo.

La corrente democristiana che desidera addivenire alla formazione di un Governo a due è capeggiata dagli elementi monarchici e repubblicani del referendum parlamentare della D. C. Secondo questi elementi, la D. C. per rimanere il partito di maggioranza alla Camera, deve intaccare l'unità delle sinistre. Essi temono che la linea di condotta del gruppo parlamentare della D. C. al secondo posto.

Per esaminare l'eventualità di una propria partecipazione ad un governo di coalizione, si è poi riunita ieri la Direzione del Partito Repubblicano. I dirigenti repubblicani si sono mostrati favorevoli all'ingresso del loro Partito in seno ad una coalizione governativa. Essi vorrebbero tuttavia condizionare la loro adesione all'assegnazione del Ministero della Guerra per il quale designerebbero Paciardini.

La Direzione del P.R.I. si sarebbe mostrata favorevole ad accogliere nel Partito la Concentrazione Democratica Repubblicana. Per quanto riguarda l'elezione del capo-provvisorio dello Stato la stampa e i circoli politici romani fanno con una certa insistenza, accanto ai nomi di Orlando e De Nicola, il nome dell'on. Nititi.

La candidatura dell'on. Erosoli sembra invece tramontata data l'origine settentrionale dell'ex Presidente del Consiglio. Oggi si riuniranno la Direzione

Partito Comunista Italiano Riunione della Direzione del Partito

La Direzione del P.C.I. ha iniziato ieri i suoi lavori. Erano presenti tutti i membri della Direzione ad eccezione dei compagni Li Causi e Roveda trattenuti nelle loro sedi per obblighi del loro lavoro.

La Direzione del partito, facendo propria la lettera del compagno Togliatti alle organizzazioni ed a tutti i compagni ha rinnovato il riconoscimento a tutto il partito per il grande lavoro svolto e per lo sforzo compiuto per garantire la vittoria repubblicana, per evitare che il paese fosse gettato nel disordine e nella guerra civile e per respingere l'attacco rivolto da tutte le parti contro i comunisti, riuscendo così, in difficili condizioni, a conquistare un notevolissimo successo elettorale.

Come primo punto all'ordine del giorno la Direzione ha ascoltato un rapporto del compagno Luigi Longo sui risultati della lotta elettorale.

Dopo ampia discussione è stata incaricata una commissione di elaborare le misure politiche e di organizzazione necessarie per migliorare l'inquadramento e il lavoro del partito.

La Direzione continuerà oggi i suoi lavori ascoltando e discutendo un rapporto del compagno Togliatti sulla situazione politica e sulla linea di condotta del partito dopo le elezioni.

CONVOCAZIONE DEL GRUPPO PARLAMENTARE COMUNISTA
Il gruppo dei deputati alla Costituente comunisti e indipendenti eletti nelle liste comuniste è convocato a Roma, a Montecitorio, lunedì 22 giugno alle ore 14.30. Devono essere presenti i proclamati e coloro che attendono la proclamazione per effetto delle opzioni e delle elezioni nella lista nazionale.

IL FASCISMO IN FRANCIA NON PASSERA'

Mezzo milione di parigini manifesta la propria solidarietà ai comunisti

Il popolo di Parigi ha risposto con questa imponente dimostrazione all'attacco fascista alla sede del P.C.F.

PARIGI, 20 — Ha avuto luogo quest'oggi alle 18 la grande manifestazione dei lavoratori parigini indetta in segno di protesta per l'inqualificabile aggressione perpetrata contro da un gruppo di facinosi contro la sede centrale del Partito Comunista.

Una folla immensa, che contava oltre 500.000 persone, ha sfilato per le vie della città, seguendo gli itinerari prestabiliti, ammassandosi infine al Carrefour Chateaudun, luogo fissato per il raduno.

Dal balcone del primo piano i dirigenti del Partito, Thorez, Marty e Cachin, affermarono che il P.C. doveva alcune vetrine furono disposte nella notte tra il 18 e il 19 giugno scorso.

A QUANDO LO SCIoglimento DEL SENATO?

Le cento ombre di Palazzo Madama

Nella riunione del Consiglio dei Ministri di oggi sarà discusso, a quanto risulta, la proposta di scioglimento del Senato, presentata dal compagno Togliatti.

Può interessare particolarmente brevemente quale è l'attuale composizione di questo organo, il quale — come è stato affermato dal Ministro — è in seguito al risultato del referendum del 2 giugno, non ha più alcuna ragione di esistere.

OGGI LA CAROVANA SI RIPOSA

Bizzi vince a Cesena e Bini ad Ancona

Camellini conserva la "maglia rosa", Crippa "maglia bianca", I giovani del fronte della Gioventù si distinguono - Leoni affardato per incidenti perde il secondo posto nella classifica generale

AL NOSTRO SERVIZIO SPECIALE
ANCONA, 20. — Il Giro d'Italia è giunto ad Ancona dove si avrà domani una giornata di riposo in vista delle prossime maggiori difficoltà che ci porteranno a Chieti ed a Napoli. Ma i «pirini» hanno incominciato a prenderselo oggi po' di riposo, arrivando nella città di Paganoni, dopo una tranquilla passeggiata lungo il mare Adriatico.

Luigi Grassi
Quinta e sesta tappa BOLOGNA-CESENA
1. BIZZI; 2. Ricci M.; 3. Corrieri; 4. Saverdeli; 5. Maggini; 6. Vicini; 7. Barilli.
CESENA-ANCONA
1. BINI; 2. Buzzi; 3. Conte; 4. Spadolini; 5. Toccaelli; 6. Bato; 7. Leoni.
La classifica generale
1. CAMELLINI 21.18'48"; 2. Bini 21.19'10"; 3. Crippa 21.21'10"; 4. Ricci M. 21.21'10"; 5. Martini 21.21'30"; 6. Coppi 21.21'40"; 7. Barilli 21.21'40"; 8. Occhini 21.22'30"; 9. Marabelli 21.23'30"; 10. Marabelli 21.23'30"; 11. Volpi 21.25'30"; 12. Breda 21.25'30"; 13. Stefanini 21.25'30"; 14. Bonconi 21.25'30"; 15. Giacometti 21.25'30"; 16. Basso 21.25'30"; 17. Coppi 21.25'30"; 18. Pizzoccheri 21.25'30"; 19. Zanazzi R. 21.21'17".

Grande sciopero di protesta ad Atene contro i Tribunali speciali

Ha avuto luogo ieri ad Atene lo sciopero indetto dalla Confederazione generale del lavoro in segno di protesta per l'approvazione della parte del Parlamento dei progetti di legge che istituiscono i tribunali speciali, sopprimono la libertà di sciopero e conferiscono alla polizia poteri illimitati.